



CISL PENSIONATI
Bergamo



Lettera Aperta

In questi ultimi mesi sono state recapitate migliaia di lettere, accertamenti o diffide, dalle ATS di alcune province lombarde, tra cui particolarmente attiva è risultata quella di Bergamo, a cittadini che a partire dal 2012 avrebbero goduto di prestazioni sanitarie o farmaceutiche gratuite pur non avendone diritto.

Il tema, per la verità, si protrae da alcuni anni e grazie alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali si sono già raggiunti importanti risultati come l'annullamento delle sanzioni (che raddoppiano la cifra da pagare), il protrarsi dei termini perentori per i pagamenti, la possibilità per i cittadini che riuscissero a dimostrare di aver diritto ad altre esenzioni, rispetto a quelle dichiarate, di non effettuare il pagamento. Risultati importanti ma non sufficienti, soprattutto per l'ultima tipologia di diffide: quelle per i cittadini con pensione "minima", le esenzioni E04.

Infatti molti pensionati pur percependo pensioni molto basse di valore inferiore agli 8.263,31 euro limite previsto per tale esenzione non sono titolari di pensione "integrata al minimo". Sono pensioni sostanzialmente minime ma non formalmente minime. E qui sta l'equivoco. Hanno richiesto, o si sono visti attribuire, una tipologia di esenzione a cui non avevano diritto e non altre di cui avrebbero avuto diritto.

Molti di loro quindi hanno avuto prestazioni sanitarie e/o farmaceutiche gratuite a cui avevano diritto ma richieste in modo errato. Ora la richiesta dell'ATS di dimostrare attraverso la situazione reddituale degli anni interessati si scontra con la difficoltà oggettiva dei pensionati, o dei famigliari, ad ottemperare tale richiesta. Infatti le dichiarazioni dei redditi di tanti anni fa (anche dieci) molte volte non sono state conservate. Non esiste alcun obbligo a farlo. In molti casi, proprio perché i redditi erano molto bassi, non sono state fatte dichiarazioni dei redditi. Vanno richieste a cura dell'interessato all'Agenzia delle Entrate. Quindi, per capirci, migliaia di cittadini di ottanta, novanta anni ricevono dall'ATS una diffida per il pagamento di tickets sanitari e/o Farmaceutici per gli anni a partire dal 2012. In alcuni casi le cifre richieste superano i mille euro, nella maggioranza dei casi le diverse centinaia. Hanno pensioni del valore di 700 euro mensili. Vengono nelle nostre sedi e noi dovremmo rimbalzarli all'Agenzia delle Entrate.

Eppure esiste un modo per evitare tutto ciò. Avrebbe evitato e nel futuro eviterà alle ATS di mandare migliaia di lettere/diffida. Basterebbe che la regione Lombardia e le ATS oltre che incrociare i dati con INPS per sapere chi ha una pensione integrata al minimo e chi no avesse incrociato i dati reddituali con Agenzia delle Entrate e verificato così se i cittadini in questione avessero diritto alle prestazioni gratuite indipendentemente dalla forma con cui sono state richieste.

In realtà questo modo di agire è pienamente rispondente a quanto previsto dall'art. 18 della Legge 241 del 1990 che prevede che la pubblica amministrazione non richieda al cittadino documentazione di cui è già in possesso o sia in possesso un'altra pubblica amministrazione.

Siamo contrari a forme di condono, cancellazione di cartelle o altre forme di evasione fiscale ma assolutamente favorevole alla semplificazione e a individuare le forme più idonee al riconoscimento dei diritti dei cittadini.

Se quelle prestazioni gratuite erano dovute come tali vanno riconosciute senza ulteriori aggravii per i cittadini.

SPI CGIL BERGAMO
La Segretaria Generale
Augusta Passera

FNP CISL PENSIONATI
Il Segretario Generale
Giacomo Meloni

UIL PENSIONATI
Il Segretario generale
Roberto Pezzotta